

Fondazione Spadolini Nuova Antologia. Libretti e Programmi di sala

Conservatore

Fondazione Spadolini Nuova Antologia

Indirizzo: Via Pian dei Giullari, 139

CAP: 50125

Comune: Firenze

Provincia: FI

Telefono: 0552336071

<https://nuovaantologia.it/>

fondazione@nuovaantologia.it

Produttore

famiglia Spadolini

Estremi cronologici: sec. XX

Cenni biografici: Famiglia borghese fiorentina, protagonista della vita cittadina fin da metà Ottocento. Membri illustri sono stati il pittore Guido (1889-1944) e i suoi figli Pierluigi (1922-2000), architetto, e Giovanni (1925-1994), uomo politico e statista di primo piano della Repubblica Italiana, esponente del Partito Repubblicano, molte volte ministro (nel 1974 fu il primo detentore del neonato Ministero per i Beni Culturali e Ambientali), presidente del consiglio dal giugno del 1981 al dicembre del 1982.

Nel luglio 1980, Giovanni creò la Fondazione Spadolini Nuova Antologia a cui affidare il patrimonio personale (fatto di immobili, quadri, importanti documenti librari, cimeli napoleonici e risorgimentali), e con cui gestire la redazione della rivista Nuova Antologia, che continua il lavoro della testata fondata a Firenze nel 1866 (erede a sua volta della Antologia del Vieusseux).

Gestite dalla Fondazione sono la Casa Museo, Tondo dei cipressi, in Via del Pian dei Giullari 139, sede legale della Fondazione, dove è conservata la maggior parte del patrimonio; la casa di Spadolini in Via Cavour 28; la Biblioteca di storia e cultura contemporanea, sita in Via del Pian dei Giullari 36/A.

Anno di acquisizione

1980

Metodo di acquisizione

Dono|Lascito|Nativo

Nota dell'acquisizione

Il patrimonio musicale è stato in parte collezionato dagli antenati di Giovanni Spadolini, in parte acquistato dallo stesso Spadolini da antiquari, in parte donato da amici di Spadolini, consapevoli della sua predilezione per la cultura toscana dell'Ottocento.

Storia del fondo

Il fondo fa parte del grande patrimonio documentale, librario e artistico della Fondazione. Ha conservato la sua unità ed è sempre rimasto custodito presso la villa *Tondo dei Cipressi*, proprietà di Giovanni Spadolini. Gli spartiti e le monografie musicali conservate nel fondo vengono trattati nella [scheda dedicata](#) (ultima visita: 21 apr. 2021).

Alimentazione del fondo

Chiuso

Indicizzazione del fondo

Il fondo fa parte del patrimonio della Fondazione Spadolini Nuova Antologia, fondata nel 1980 ed erede diretta di Giovanni Spadolini alla sua morte nel 1994. Il patrimonio librario partecipa al Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (SDIAF), ma la parte musicale non è ancora catalogata.

Accessibilità del fondo

Consultabile tramite appuntamento

Tipologia

Il fondo dei libretti consta di quasi 100 libretti collezionati dal padre di Guido Spadolini (ovvero il bisnonno di Giovanni), appassionato di teatro musicale, in un periodo che va dal 1880 al 1935.

Per la maggior parte si tratta di libretti comperati a seguito di rappresentazioni al Teatro della Pergola o al Teatro Verdi di Firenze nei primi 15 anni del '900, pubblicati soprattutto dai milanesi Ricordi, Barion, Suvini Zerboni e Sonzogno (con un numero non sparuto di esemplari stampati dalla società libraria "Modernissima Floreal Liberty" e dalla ditta di Cesare Pavesi), con i testi dei mostri sacri del teatro musicale italiano (Bellini, Donizetti, Verdi, Puccini, Giordano, Mascagni) e internazionale (Wagner, Bizet, Massenet, Thomas, Gounod).

Si notano molti esemplari con testi di opere di autori e soggetti fiorentini, rappresentate tra la fine dell'Ottocento e gli anni '30 del '900, es. *Giuditta* di Emilio Cianchi (Firenze, Tip. Calasanziana, 1864), *Plenilunio nel bosco* di Giovanni Boeri (Firenze, Bemporad, 1932), *L'ultimo giorno di Gerusalemme* di Teodulo Mabellini [1848] (Firenze, Campolmi & Sevieri, 1904). Tra questi spiccano i titoli di Renato Brogi (es. *Oblio, Bacco in Toscana* [Firenze, Carpignani & Zipoli, 1923], *Isabella Orsini* su testo di Valentino Soldani [Firenze, Forlivesi, 1920]).

Numerosi gli scenari di balletti (es. *Pietro Micca* e *Rolla* coreografati da Luigi Manzotti, quest'ultimo dato a Firenze nel 1893; *Day-Sin* con musica di Romualdo Marengo [Firenze, Galletti & Cocci, 1892]; *Brahma* con coreografia di Ippolito Monplaisir su musica di Costantino Dell'Argine riprodotta a Firenze da Giovanni Rando nel 1885) e di spettacoli musicali prosimetri (es. *Makmus* di Luigi Grassi musicato da Edoardo Sassone, 1891; *Deydda* di Ettore Lissandrelli con musica di Adelmo Bartolucci [Senigallia, Puccini & Massa, 1908]), e ancora più corposo è il numero delle operette (Offenbach, Wolf Ferrari, von Flotow), tra cui alcuni rari esemplari locali o meno conosciuti (*La bella stiratrice* di Léon Vasseur data al Teatro Politeama nel 1910; *Gli ussari della danza* di Albert Szirmai, 1910; *Celeste* di Bachi & Pisano [San Miniato, Bongi & Figli, 1906]; *Il paradiso di Maometto* di Planquette & Ganne; *Amor di principi* di Edmund Eysler; *Calandrino* di Odoardo Soldi [Firenze, A. Ciardi, 1887]; *The Geisha*, parodia di Mariani e Pieracci del 1908 della *Geisha* di Sidney Jones del 1896, allestita forse in conseguenza di una ripresa fiorentina del lavoro di Jones al Teatro Nazionale; *Le baruffe chiozotte* di Tommaso Benvenuti data al Pagliano nel 1895).

Alcuni libretti vengono da rappresentazioni del Teatro alla Scala di Milano, come attestano le date manoscritte apposte sulle coperte o i frontespizi (es. *Mercante di Venezia* di Ciro Pinsuti; *Boris Godunov* di Musorgskij risalente al 1922; il libretto del *Nerone* di Boito, stampato da Ricordi, riferito alla ripresa scaligera del 1923-'24).

Esemplari eccezionali sono il testo in italiano della rappresentazione alla Pergola delle *Reine de Cypre* di Fromental Halévy (1841) del carnevale 1842-'43 (Firenze, Tipografia Galletti), forse la *prima* italiana dell'opera, e una locandina in ottavo della recita, diretta dal compositore, di *Amica* di Mascagni, al Teatro Verdi, nel maggio del 1908.

Oltre ai libretti si contano una decina di programmi di sala, soprattutto degli anni '20-'30 del '900, che documentano eventi speciali della vita musicale fiorentina durante il fascismo, es. *Il giudizio universale* di Lorenzo Perosi eseguito nella Basilica di Santa Croce (dalla Società Orchestrale Fiorentina diretta da Sandro Benelli) nel 1925, o *L'Orfeo* di Claudio Monteverdi allestito nel Salone dei Cinquecento nel 1933 dall'Orchestra Stabile Fiorentina diretta da Marino Cremesini.

Genere

Vocale operistica/profana

Consistenza materiale principale

Libretti per musica: ca. 100

Consistenza materiale secondaria

Programmi di sala e manifesti: ca. 10

Datazione del materiale

1801-1900

1901-2000

Identificazione

Spadolini non ha contrassegnato in alcun modo le risorse. Su alcuni volumi compaiono i timbri dei librai (es. Cesare Pavese di Milano ed Ernesto Luchetti di Firenze).

Esemplari con dedica

C'è una dedica personale datata 1911 sul libretto della *Damnation de Faust* di Berlioz stampato da Barion.

Stato di conservazione

Buono

Ambiente di conservazione

Librerie lignee.

Data ultima modifica

21.04.2021

Fonte compilazione

sopralluogo dell'ottobre 2020